

IL PARTITO DEMOCRATICO

Punti chiave: riforma della pubblica amministrazione e riduzione delle tasse sul lavoro dipendente. Poi un piano nazionale per l'istruzione e la ricerca

Sostegno all'occupazione «rosa»: per le lavoratrici con figli sconto Irpef o un assegno fiscale che copra parte delle spese per colf e baby sitter

Pd, un «fisco leggero» per lanciare la crescita

Il programma è quasi pronto: sarà snello e concreto. Un patto per produttività e lotta agli sprechi

di Simone Collini / Roma

LA PAROLA CHIAVE del programma del Partito democratico sarà «crescita», intesa sia in senso economico che sociale. Perché se da Spello Walter Veltroni ha lanciato un invito a ritrovare l'«orgoglio di essere italiani», sabato prossimo, all'assemblea

costituente del Pd, dovrà dire attraverso quale progetto per il Paese ritiene possibile farlo. Il leader dei democratici e non si limiterà a ribadire il meno tasse e più salari annunciato domenica dall'eremo di San Geronimo. Nel linguaggio «asciutto e severo dei programmi», Veltroni illustrerà una sorta di «patto» per la produttività e il taglio degli sprechi, che dovrebbe passare per una riforma della pubblica amministrazione, per una riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e una defiscalizzazione della contrattazione di secondo livello, per un piano nazionale per l'istruzione e la ricerca, per una serie di misure volte a ridurre le disuguaglianze e a favorire la mobilità sociale. Sa tutto troppo di economia? Veltroni vuole andare al voto di aprile con un programma elettorale quanto più possibile snello, non onnicomprensivo e soprattutto che traduca in proposte concrete quella che è la sua convinzione: «Senza crescita non si raggiungono gli obiettivi dell'equità sociale e delle pari opportunità». Non è un caso che l'incarico di scrivere il programma lo abbia affidato al presidente della commissione Bilancio del Senato Enrico Morando. Il quale a sua volta, oltre a raccogliere i contributi dei vari responsabili di dipartimento del Pd, sta portando avanti una serie di incontri tecnici con un gruppo di economi-

Sabato assemblea costituente del partito: «Senza crescita niente equità sociale e pari opportunità»

sti e sindacalisti chiamati a raccolta dal responsabile Economia del Pd Giorgio Tonini: si va da Nicola Rossi a Tiziano Treu, da Tito Boeri a Stefano Fassina, da Marcello Messeri ad Agostino Megale. Oggi si incontreranno per affrontare un capitolo quanto mai spinoso, quello del fisco. Veltroni lo ha detto a Spello che l'obiettivo è «pagare meno, pagare tutti», ed è anche convinto che dovrà essere interpretato non più, come fatto fino ad oggi con scarsi risultati, nel senso che prima si deve riuscire a far pagare tutti per poi procedere con la riduzione delle aliquote.

Nel programma si dirà che le tasse possono diminuire da subito, ma anche che oggi serve una politica finanziaria rigorosa, perché deve garantire le risorse necessarie ad «abbattere gradualmente il debito pubblico», uno dei problemi più impegnativi a cui deve far fronte l'Italia. Per conciliare le due esigenze, al «loft» si sta ragionando su come

realizzare un fisco «amico dei cittadini e delle imprese», che ponga cioè condizioni «poco invadenti», abbassi le aliquote e «semplifichi gli adempimenti». Un patto per le imprese potrebbe passare, stando alle ipotesi sul piatto, per un innalzamento del regime forfettario, che essendo oggi fissato a 30 mila euro in-

teressa soltanto lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori. Per quanto riguarda l'innalzamento degli stipendi, si dà per assodato il legame tra salari e produttività e si propone una riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e una defiscalizzazione della contrattazione di secondo livello, quella in cui giocano un ruolo maggiore i premi di risultato.

Il capitolo lavoro dovrebbe poi prevedere un capitolo importante dedicato all'occupazione femminile. Partendo dal fatto che con il 46% di lavoratrici siamo i penultimi in Europa e che di questo passo non ce la faremo mai a raggiungere il tasso di occupazione previsto dall'Ue per il 2010 (60%), il programma dovrebbe prevedere per le lavoratrici con figli uno sconto Irpef (per chi paga le tasse) o un assegno fiscale (per le incapienti) che copra una parte delle spese per colf e baby sitter.

Un capitolo fondamentale sarà poi dedicato alla «riqualificazione della spesa pubblica». Il programma dovrebbe prevedere una riorganizzazione della pubblica amministrazione che consenta di «tagliare gli sprechi», passando anche per un accorpamento delle sedi periferiche.



Walter Veltroni a Spello in Umbria per l'avvio della campagna elettorale. Foto LaPresse

STAMPA BRITANNICA

Il «Times»: Veltroni? Il bello che Berlusconi non è

«SuperWalter» Veltroni «è tutto quello che il Cavaliere non è, tutto bella figura in confronti alla brutta figura di Silvio». Parola del Times in un'ampia analisi sulla campagna elettorale in Italia. A giudizio del quotidiano britannico, Berlusconi si trova di fronte come opposto «il sogno degli esperti di marketing», in grado - come lui - di parlare direttamente alla gente. «Ma Veltroni aggiunge Rosemary Righter, l'autrice dell'analisi non è esattamente «nuovo». Politico di carriera e vicepremier sotto Prodi, è l'insider per eccellenza e non c'è nulla di nuovo negli uomini schierati dietro



di lui». Il Times si sofferma sul «buonismo» di Veltroni dandogli in inglese il soprannome di «Mr Nice Guy» e non azzarda previsioni sull'esito finale delle elezioni. Il giornale dà un giudizio estremamente negativo di Prodi, che si salva solo per la nomina di un «uomo brillante e di principi» come Tommaso Padoa-Schioppa. Il Times non è nemmeno tenero con Berlusconi, «un venditore di olio di serpente». Nella mitologia del Far West gli «snake-oil merchants» sono i ciarlatani che cercavano di vendere olio di serpente come rimedio ai più disparati malanni.

L'INTERVISTA FIORELLA MANNOIA

La cantautrice con il cuore a sinistra: può risalire i sondaggi come Obama. E parli chiaro come ha fatto Zapatero

«Più scuola e più laicità: così Walter ce la può fare»

di Maria Zegarelli / Roma

È appena tornata dal Brasile per un viaggio di piacere, «ma inevitabilmente anche di lavoro». Qui in Italia, invece, è in programma un disco di inediti che uscirà a Natale. Fiorella Mannoia, cantautrice tra le più amate, ha sempre votato a sinistra. Oggi, dice, «sono convinta che sia lui l'uomo di cui ha bisogno il Paese». Lui è Walter Veltroni.

Mannoia, quale passaggio del discorso di Veltroni a Spello l'ha colpita di più?

«In realtà la cosa che mi ha convinto di più è la sua decisione di presentare il Pd da solo alle elezioni. Non era possibile continuare a tenere insieme una coalizione che passava il tempo a litigare. Credo che Veltroni sia stato molto coraggioso, in un momento in cui di coraggio in politica se ne vede poco».

Obama in America sta facendo una rimonta che solo qualche tempo fa nessuno ipotizzava. Walter come Obama?

«Spero proprio di sì e penso che sia possibile farcela. Ma anche se dovesse andare in un altro modo, è comunque riuscito a ottenere un grande risultato: dire agli italiani che è possibile cambiare. Il suo discorso di domenica è stato convincente: bello quel paesaggio dietro, ulivi, alberi, tetti antichi, niente luci artificiali e scenografie da congresso che sono uno sperpero economico e basta. Le parole per le parole, non il palcoscenico al posto delle parole. Adesso però voglio capire cosa



dirà il programma del Pd. **Lei cosa si aspetta dal programma di un «partito nuovo»?**

«Mi aspetto di capire cosa pensa di fare con la scuola che in questi anni è

«Aspetto il programma finora i segnali sono giusti. Ma basta alle donne relegate in ministeri senza portafoglio»

stata massacrata. Un paese che non punta sull'istruzione dei suoi giovani non guarda al futuro. E voglio capire cosa sarà della legge sulle coppie di fatto, come il Pd intende gestire i rapporti con la Chiesa, considerato che questo nostro paese sembra sempre più

un paese teocratico; vorrei che dicesse in modo chiaro cosa vogliamo fare delle truppe in Iraq; della legge sulla fecondazione assistita; della sicurezza sul posto di lavoro e della sicurezza di un lavoro; delle tasse... Finora, dalle cose che ha detto, lancia segnali che vanno nella giusta direzione: sta cercando di restituire fiducia nelle persone, di trasmettere la sensazione che è possibile cambiare in un paese dove tutti dicono che tanto nulla cambia». **I giovani sono tra i più disincantati. Davvero si può riavvicinarli alla politica?**

«Dipende da quello che dirà il programma del Pd». **Berlusconi non è mai stato citato. Niente scontro frontale, è stata la scelta del segretario Pd. Pagherà in termini elettorali?**

«Anche questa è stata una scelta saggia. Spero che quando si arriverà allo scontro, perché ci si arriverà verso la fi-

ne della campagna elettorale, sappia mantenere un livello alto di confronto. Chiarezza nella contrapposizione senza mai scendere ai livelli minimi a cui abbiamo assistito in questi anni e in questi ultimi mesi in particolar modo».

Se dovesse vincere Veltroni cosa non vorrebbe rivedere che ha già visto durante i governi di centrosinistra?

«Non vorrei vedere quattro donne al governo, quasi tutte piazzate nei ministeri senza portafoglio; e non vorrei assistere a un altro fallimento della legge sulle coppie di fatto. Basta con la paura di scontentare il centro ogni volta che si devono prendere decisioni. Vorrei che finalmente qualcuno dicesse in modo chiaro cosa fare senza dover occupare di troppi alleati. Come ha fatto Zapatero: «Io sono questo, se mi votate realizzerò questo programma». Penso che Veltroni possa farcela».

I MESSAGGI SULL'UNITÀ ON LINE

Laicità, diritti, conflitto di interessi. E qualche buona idea

Pd, il programma che vorresti. Lo abbiamo chiesto ieri ai nostri lettori online. Ecco una scelta delle moltissime risposte che ci sono arrivate, in attesa della presentazione del programma ufficiale, sabato prossimo.

Vorrei che la campagna elettorale fosse concentrata su un utilizzo scientifico degli elettori delle primarie. Bisogna assegnare a loro un kit minimo che consenta di rispondere efficacemente alle martellanti affermazioni mediatiche che la destra propina ogni giorno e che spesso il cittadino più distratto ripete, per esempio: «Prodi ha reso più poveri...». Il kit deve avere una cartolina che con grafico e tabella dimostri che tutto ciò è avvenuto nel governo Berlusconi (vedi dati Istat e Bankitalia), ecc... Puntiamo sui nostri elettori come strumenti territoriali più efficaci della Tv.

Gianni Moscatellini

Una delle priorità del programma sia la famosa legge sul conflitto di interessi, che tante volte ci è stata promessa anche dal passato governo, ma che non si è fatta. Un'altra priorità dovrebbe essere la riduzione delle spese della politica. Come Walter ci ha già promesso vorrei la riduzione dei parlamentari, e la separazione

delle funzioni delle due Camere, una per legiferare, e l'altra come Camera delle Regioni. Ultimo punto pochi ministri ma competenti, e altrettanti pochi vice e sottosegretari.

Massimo Guevara

1) Maggiori fondi per la ricerca universitaria e per i ricercatori; 2) limiti di reddito innalzati per dipendenti pubblici che hanno figli universitari che studiano in università lontano dalla propria residenza. Io e mia moglie impiegati. Mio figlio non ha diritto a borse di studio e alloggio. In pratica è come pagare un altro mutuo. Vogliamo che tutti abbiano il diritto allo studio? Datecene la possibilità; 3) riduzione dei parlamentari e riforma della legge elettorale.

Giovanni Messina

Prenda la normativa sullo stato sociale in vigore in Svezia, quella sulla ricerca in vigore in Finlandia, quella sul conflitto di interessi ed i reati economici in vigore

negli Usa, quella sulle Tv in vigore in Gran Bretagna, quella costituzionale su Senato federale, sfiducia costruttiva e dichiarazione degli eletti in vigore in Germania, quella sulla laicità dello Stato in vigore in Francia, le traduca in italiano, le porti all'approvazione del Parlamento. Poi, prenda le 350.000 leggi italiani e le faccia raccogliere in una decina di codici organici.

Domenico Bevilacqua

Legge sul conflitto di interessi, riforma radio-tv, abrogazione leggi ad personam, rivedere il bavaglio che la legge Mastella prevedeva sulle intercettazioni e riformare la giustizia abbattendo la controriforma-Castelli. E poi ovviamente aumentare i salari, pacs, sicurezza sul lavoro. 1000 morti l'anno sono una vergogna.

Luca

Rilancio dell'economia italiana: tagliare le tasse e utilizzare il tesoretto per aumentare gli stipendi. Bisogna dare molte più

risorse alla Formazione, è un progetto coraggioso e a lungo termine, ma il Pd deve fare scelte coraggiose. Bisogna evitare la fuga di cervelli: abbiamo bisogno di loro! Questione meridionale: rilanciare l'economia del sud e creare nuovi posti di lavoro. Politica estera: promuovere sempre di più l'integrazione europea e ratificare il Trattato di Lisbona. Forza Pd!

Rosario

1) Processi civili e penali più brevi; 2) equiparare la normativa sul conflitto d'interessi ai livelli europei; 3) legge elettorale con forte sbarramento, una sola camera con meno parlamentari; 4) forte incremento dei fondi per la ricerca; 5) rivedere rapporti stato/chiesa (vedi Spagna); 6) adeguamento salari e pensioni a costo vita; 7) via le province.

Livio

Aumento dei salari degli operai. Che tutti paghino le tasse senza sconti, aiutare i giovani ad avere un'occupazione che

permetta loro di farsi una famiglia, sostegno alle persone anziane e ai familiari che li assistono, accesso alle università per tutti, affitti calmierati per le giovani coppie anche di fatto, asili nido meno cari per le mamme che lavorano, aumenti alle pensioni di chi pur versando i contributi non arrivano a 700 euro al mese.

Viviana

Abrogazione della «Biagi», della «Boschi-Fini» e della «Giovannardi-Fini»; maternità per le coppie omosessuali; introduzione di un meccanismo di indicizzazione automatica dei salari; drastico taglio delle spese militari; ritiro delle truppe dalle missioni; più finanziamenti per scuola, sanità e pensioni; legge sul conflitto di interessi.

Paolo Mauriello

Laicità laicità laicità. Decisa manovra a favore dei redditi più bassi, non candidatura di indagati o giudicati per reati contro la pubblica amministrazione o per mafia

o falso in bilancio. Pacs per chi li voglia. Riforma della legge sulla fecondazione assistita, difesa della 194. Via le leggi vergogna, via la depenalizzazione del falso in bilancio, via al conflitto di interessi. Quote rosa d'obbligo dappertutto anche nei cda come in Norvegia, ritorno della preferenza elettorale, Ici per la Chiesa. Politiche per i giovani: case, borse di studio, pulizia nei concorsi universitari.

Peppinella

Riforma Rai e telecomunicazioni per un'informazione libera e plurale e per non manipolare le persone con la tv spazzatura.

Pietro Baeri

Lavoro per i giovani - Lotta dura all'evasione fiscale - Salvaguardia del patrimonio ambientale e artistico italiano.

Anna Herrmann

Scuola: riconoscimento specificità ruolo docenti con contratto separato; diminuzione numero massimo alunni per classe; abolizione normativa recente e contraddittoria recupero debiti; ripristino esami riparazione settembre; sburocratizzazione procedure scolastiche a tutti i livelli; revisione autonomia scolastica.

Stefano Borgarelli